



Mediolanum batte la crisi con la diversificazione

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Fondi: sempre attiva la raccolta dei Family Banker

Strategica la nuova collaborazione con BlackRock, JPMorgan A. M. e Morgan Stanley I. M., i big mondiali dell'investimento

■ Negli ultimi periodi il sistema dei fondi italiano sta soffrendo per i molti disinvestimenti. Cosa ne pensa Ennio Doris, Presidente di Banca Mediolanum?

L'industria dei fondi, con qualche eccezione, una delle quali è Mediolanum, non attraversa un ottimo periodo. Basta vedere quello che è successo in gennaio con una fuoriuscita di 19 miliardi, che si aggiunge ai 50 miliardi usciti durante tutto il 2007 e i 19 miliardi durante il 2008.

Qual è il motivo di questa difficile situazione?

Il motivo secondo me è molto semplice. C'è stata una scarsa qualità della consulenza dei distributori. Andando ad analizzare quello che è stato il comportamento

hanno accentuato la fuga soprattutto negli ultimi tempi.

Com'è riuscita Mediolanum a passare indenne finora questo momento?

Per quanto ci riguarda noi siamo andati in controtendenza sia nella crisi precedente del 2002-2003, sia ora, soprattutto grazie alla capacità dei nostri Family Banker di guidare la fase emotiva delle crisi sia per i clienti sia per loro stessi.

La nostra strategia è quella di far cogliere le opportunità al cliente e in questo credo siamo unici nel mondo. Vogliamo poter offrire il meglio del mondo in questo campo. Abbiamo pensato che fosse fondamentale creare una soluzione che coniugasse le qualità e le capacità delle migliori case di gestione con una strategia di investi-

Banca Mediolanum sono soliti personalizzare per le esigenze di ogni singolo cliente. In questo modo sarà possibile utilizzare strumenti specializzati in aree geografiche o in settori economici per ottimizzare la distribuzione dei propri investimenti in tutto il pianeta. Naturalmente rispettando i tempi, lunghi dagli otto anni in su, che vanno proposti per un investimento di tipo azionario. Per ottenere il meglio da questi nuovi prodotti naturalmente fondamentale sarà la capacità di gestione tecnica del cliente, propria di Banca Mediolanum. Che fa poi la differenza per la performance dei clienti e che ci rende tra i più forti al mondo in questo campo. Tanto è vero che le performance medie reali dei nostri clienti nei quattro anni, cinque ormai, dal 2003 al

Dai bilanci di aprile potrà uscire una schiarita

Il Punto dei Mercati finanziari

■ La bufera che ha reinvestito i mercati venerdì 29 febbraio ha molte motivazioni. Di fatto, la crisi immobiliare americana e quella finanziaria scatenata dai mutui 'subprime' continuando a paritire nuovi 'figli' di entità e pericolosità sconosciuti (insolvenze su carte di credito, assicurazioni, vittime di obbligazioni, anche 'AAA', con dentro titoli spazzatura, piccole e medie imprese inzeppate di derivati su cambi o su andamento dei tassi di interesse, eccetera), allontana le poche luci che erano sembrate indicare vicina la fine del tunnel. Gli ultimi dati salienti pubblicati in Usa, ormai ben noti, hanno di colpo rinfocolato le paure di una recessione e di una crescita dell'inflazione. Li riassumiamo brevemente, ancorché più o meno noti: la compravendita di nuove case crolla in gennaio del 2,8% contro uno 0,7% atteso; gli ordini durevoli segnano un -5,37%; la fiducia dei consumatori passa da quota 83 a quota 75; i prezzi alla produzione salgono dal 2% al 2,3%, quelli al consumo, includendo 'Oil' e 'Food' salgono al 4,4% annuo. Infine l'indice degli acquisti manifatturieri nell'area



Antonello Zunino

campione di Chicago precipita, tra gennaio e febbraio, da 55,50 a 44,50, indicando il primo segnale chiaro, seppur ancora limitato, di recessione. Sui mercati, già spaventati, cala la doccia delle dichiarazioni rese al Congresso da Ben Bernanke, che minimizzando i pericoli inflazionistici segnalati pochi giorni prima al Senato, damo un colpo mortale alla credibilità della Federal Reserve. I mercati cedono pesantemente e il dollaro tocca i minimi storici contro diverse monete, scontando un taglio dal 3% al 2% tra marzo e giugno, ossia con i tassi interbancari negativi in termini reali di circa due punti: l'ideale per chi si finanzia in dollari per comprare valute ad alto rendimento, come accaduto per anni con lo yen. A questo quadro l'U.B.S. aggiunge una previsione di perdite complessive mondiali di 600 miliardi di dollari che spaventa i molti pro-

viare i carichi fiscali delle famiglie; nuovi organismi in forte crescita che, rilevando mutui a prezzi scontati, consentono ai proprietari di non cedere le loro case e li ricorrono con larghi margini sul mercato; le organizzazioni internazionali e le agenzie di 'rating' che preparano nuove regole per evitare il ripetersi di tante follie. Insomma: tutti si stanno muovendo per ricostruire la fiducia che è il vero motore delle economie e dei mercati. Confermiamo perciò che i bilanci di aprile potrebbero rappresentare la svolta; se le istituzioni finanziarie diranno la verità dovremo avere leggere perdite o svalutazioni a livello mondiale intorno ai 650 miliardi di dollari; una cifra enorme ma ben sopportabile da una ricchezza mondiale di 160.000 miliardi; aggiungendo che a mercati tornati normali molte svalutazioni diventeranno rivalutazioni; in caso contrario, bisognerà misurare l'entità della bugia e decidere in conse-

Il mondo della Finanza si sta muovendo per uscire da questo periodo di difficoltà

guenza. Per ora, grande prudenza; ma dopo bisognerà correre ad acquistare azioni. Dopo quanto detto non possiamo concordare con George Soros che al convegno annuale di Davos in gennaio ha rilasciato due dichiarazioni: 1) che questa sia la crisi peggiore dal 1929, e 2) che il dollaro perderà la sua qualità di moneta di riserva. In particolare il 'biglietto verde' potrà, secondo noi, perdere ancora qualche penna, ma a fine d'anno potrebbe anche rivivere un cambio migliorato di un 7-8% anche sull'euro. Quanto allo status di moneta di riserva, sarebbe opportuno che lo richiedessero anche lo yen e l'euro ma siamo convinti che, come nei momenti di gloria del marco e dello stesso yen, essendo gli oneri più pesanti dei vantaggi, nessuno lo chiese, costò per molto tempo il dollaro sarà il solo a godere di vantaggi ed oneri di questo status, in attesa, forse, tra qualche decennio che lo richieda anche lo yuan cinese.

Chiusura: la 'Cabala' ha detto "2008 positivo", e noi crediamo più a lei che ai troppi esperti ribassisti.

Antonello Zunino

Finanziere e scrittore di Economia

Selezione e reclutamento

tel. 840 700 700

www.familybanker.it

Entra in Banca Mediolanum

Basta una telefonata

840 704 444

www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum
a cura di Roberto Scippa
roberto.scippa@mediolanum.it

BLACKROCK

- oltre 40 uffici in 19 Paesi
- 1.300 miliardi di dollari in gestione
- più di 5.500 dipendenti
- oltre 700 professionisti dedicati all'investimento

JPMorgan
Asset Management

- tra le maggiori società di gestione al mondo
- 1.200 miliardi di dollari in gestione
- oltre 5.900 dipendenti
- oltre 680 gestori e analisti

Morgan Stanley

- presente in 33 Paesi
- oltre 600 gli uffici
- più di 600 miliardi di dollari in gestione
- più di 1.000 tra gestori e analisti

dei risparmiatori italiani su suggerimento dei distributori, si chiarisce un po' la situazione. Quando il mercato è calato il risparmiatore italiano è uscito dai fondi azionari, quando era in realtà il momento di investire, e si è precipitato soprattutto sui fondi a reddito fisso, che quasi subito con il rialzo dei tassi hanno visto un calo delle quotazioni, da qui un doppio sconto. Il pessimismo derivato poi dalla crisi mondiale e l'incapacità degli intermediari di spiegare una corretta politica di investi-

mento vincente e consolidata. Pertanto abbiamo deciso di ricorrere alla formula dell'Open architecture che già era nel Dna del gruppo Mediolanum con i prodotti Top-Manager.

In pratica come avete operato?

Con i fondi di Fondi Singlebrand, che sono stati resi realizzabili grazie agli accordi con tre delle più grandi società in assoluto del mondo che sono BlackRock, JPMorgan e Morgan Stanley, per offrire prodotti studiati appositamente con loro, al cui interno c'è il meglio della produzione di ogni singola società di gestione. Partiremo quindi con tre strumenti azionari che consentiranno una diversificazione globale sui mercati mondiali, assolutamente in linea con le strategie di investimento che i Family Banker di

2007, sono in assoluto le migliori. Questo accordo è il riconoscimento da parte di questi tre grandi gruppi della forza di Mediolanum, in Italia e piano piano in Spagna, in Germania e in tutta Europa, perché l'accordo è a livello europeo.

Quali sono questi prodotti?

Non le rispondo perché un prodotto del genere non può essere presentato semplicemente da una pagina di un giornale, ma ci vuole l'attenta consulenza del Family Banker che analizza con il cliente ogni singolo momento e ogni singola necessità. Comunque Banca Mediolanum, BlackRock, JPMorgan e Morgan Stanley possono senza dubbio essere considerati dei solidi pilastri sui quali investire il proprio futuro.

A Milano il 4 aprile

Antiriciclaggio: tutte le regole

■ Banche, professionisti finanziari e istituzioni contro il denaro "sporcato". L'attenzione che Banca Mediolanum rivolge alle tematiche collegate all'Antiriciclaggio dei capitali di origine illecita si manifesta anche attraverso iniziative come quella in programma venerdì 4 aprile, al Circolo della Stampa di Milano (in corso Venezia 16, dalle ore 10 alle 12), con la presentazione di una guida operativa e l'organizzazione di una Tavola rotonda dedicate ai temi dell'Antiriciclaggio. L'incontro promosso da Banca Mediolanum e Ipsos, in occasione della presentazione del libro "Antiriciclaggio: gli obblighi dei professionisti", di Saverio Capolupo, Michele Carbono e Gaspare Sturzo, edito da Ipsos, rappresenterà un'occasione di confronto e approfondimento tra i maggiori esperti in materia e chiamerà a raccolta una prestigiosa e autorevole platea. All'apuntamento è prevista la partecipazione di gran parte del management di Mediolanum, tra cui il fondatore e presidente del Gruppo, Ennio Doris, il direttore generale di Banca Mediolanum, Giovanni Provano, e il direttore commerciale Giovanni Marchetta. I lavori della Tavola rotonda verranno seguiti dalla Tv aziendale di Mediolanum.

Ricordando Pavarotti

Un documento in esclusiva su Mediolanum Channel

■ Una delle ultime e più intense interviste a Luciano Pavarotti, in cui il grande tenore rivela la parte più intima di se stesso. La pace è il filo conduttore di una confessione spirituale che tocca i temi più vicini all'animo umano: la fede in Dio, la speranza nell'energia del sole, l'amarrezza perché esiste ancora la guerra, l'amore per la famiglia e per la musica. Dal colloquio, inedito, emergono i 'leit motiv' che lo hanno reso popolare anche fra i non melomani: la sua attività a favore dei più deboli nel mondo, il dovere di ciascuno di rimuovere le cause dei conflitti.

Pavarotti consegna ad Arnoldo Mosca Mondadori la parte più intima di se stesso in un discorso indimenticabile, che passa da momenti di amarezza e disillusione («La pace oggi è un'utopia») ad altri di grande speranza («Il messaggio di pace del Cristianesimo ciascuno può farlo suo, nella propria coscienza»).

«Ho avuto la fortuna di conoscere Luciano Pavarotti e sua moglie Nicoletta Mantovani nel 2004» ci racconta Arnoldo



Mosca Mondadori, «e mi colpì subito la grande armonia che c'era tra di loro. Sono tra i testimoni che questa unione è stata meravigliosa fino all'ultimo».

Lo spirito e le parole contenute in questo incontro rivelano, con semplicità, le intenzioni più autentiche e l'anima stessa di uno dei più grandi rappresentanti della storia musicale italiana.

In onda lunedì 31 marzo alle 22.30 in esclusiva su Mediolanum Channel, sul canale 803 di Sky e su www.mediolanumchannel.it. Per ulteriori passaggi consultare il sito www.mediolanumchannel.it, sezione Palinsesto.